

» Contro que'rai di foco in van quest'alma
» Già circondar di gelo.

M'indusse alta pietà scoprir costei,
Ch'è bel tesoro del mondo:

Prole di Sueco Rè sono Argimondo.

Luc. Tu' real Argimondo?

De l'amico Odoace

Tu prole eccelsa? à queste braccia ò quant

Giungisti adito, e se in beltà sì vaga

Scoprissi à noi l'Italica Fortuna,

Questi, ch'io freno alto destrier feroce,

Riceui in guiderdone,

E lo Scudiero al Cauallier si done.

Ar. Confacro la mia fè,

A tue legi, ò Nume e Rè,

Alma inuitta, e braccio forte,

Contro morte

Aurò perte.

Luc. Io di nouo r'abbraccio.

Ar. Il Coridore Tu custodisci.

Luc. Andianne: à i miei soggiorni

Doride ha condotta.

Ar. Signor di questa bella

Chieggo le nozze in dono.

Dor. (Ah cor indegno.)

Luc. A chi hà spirto di Rè da vn'alma regia

Tutto sperar è dato.

Ar. Mio cor farai beato.

Dor. (Lassa di me, che mai destina il Fato?)

Luc. Bel viso,

Che in amori

Dolce riso

Ritorni in te.

Già baleni con tuoi splendori,

E gl'ardori

Tu vibri à me.

SCE.